

Tra i capitali italiani, i deflussi netti sono diminuiti sia per investimenti (circa 21.000 nel 1995 rispetto a circa 60.000 nel 1994) sia per prestiti (circa 4.500 del 1995 rispetto a circa 13.500 del 1994).

5. L'andamento della lira ed i tassi di interesse

Il tasso di cambio nominale della lira nel 1995 si è mediamente deprezzato rispetto all'anno precedente dell'1 per cento con il dollaro, del 12,6 per cento nei confronti del marco tedesco, del 9,4 per cento con l'ECU, del 9,5 per cento nei confronti dello yen e del 14,4 per cento con il franco svizzero.

La lira, dopo aver quotato con il dollaro ad inizio anno 1.633,53, si è fortemente indebolita nei primi mesi del 1995 (1.764,89 il 17 marzo, con un deprezzamento pari all'8 per cento) per poi oscillare in un range compreso tra 1.600 e 1.650 lire fino all'autunno.

Successivamente, la nostra valuta ha iniziato un lento recupero portandosi, sia pure marginalmente, al di sotto di quota 1.600.

Il 29 dicembre il cambio lira/dollaro risultava di 1.584,72, con un apprezzamento del 3 per cento rispetto a quello di inizio anno.

Analogo andamento ha caratterizzato il rapporto lira/marco. Dalla quotazione di 1.043,81 del 16 gennaio, la moneta italiana ha subito un crollo nel corso del primo trimestre dell'anno toccando la quotazione di 1.274,75 il 17 marzo, con un deprezzamento pari al 22,1 per cento.

Nei mesi seguenti, la lira ha recuperato parte del terreno perso, oscillando in un range compreso tra 1.190 e 1.100 lire, quotando, il 29 dicembre, 1.105,49, con un apprezzamento del 13,3 per cento rispetto alla quotazione del 17 marzo.

Nei primi mesi del 1996, la lira si è rinforzata nei confronti di entrambe le valute, raggiungendo le quotazioni di 1.555 e 1.016 lire, rispettivamente contro dollaro e contro marco, nel corso del mese di aprile.

Il TUS, che nel mese di gennaio era pari al 7,5 per cento, è stato aumentato il 22 febbraio e il 29 maggio, rispettivamente all'8,25 e al 9 per cento.

A) LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

- Gestione delle riserve

La gestione delle riserve ha continuato ad essere orientata verso impieghi di breve durata. L'Ufficio ha progressivamente ampliato la gamma degli strumenti a breve termine utilizzati ed ha aumentato la dinamicita' di gestione al fine di cogliere tutte le opportunita' offerte dal mercato. L'orientamento verso la redditivita' dell'attivit  d'investimento delle riserve si e' concretizzata nel conseguimento di rendimenti superiori al tasso Libor, grazie all'utilizzo sempre piu' ampio di strumenti innovativi quali asset swap e master notes, con primarie banche d'investimento internazionali, repo e synthetic papers, accordi di bond lending e di "Tri-party Repos".

Inoltre, al fine di migliorare la redditivita' delle riserve in yen, in previsione di un indebolimento dello yen dall'estate 1995, sono state poste in essere operazioni di Dual Currency Deposit costituite dall'abbinamento di un deposito (ovvero di un repo) e dalla contestuale vendita di una currency option di durata pari a quella del deposito. I premi incassati hanno esaltato i rendimenti degli investimenti o, nei casi di esercizio dell'opzione, hanno ridotto il costo di approvvigionamento delle valute necessarie ai pagamenti per conto delle PP.AA.

Sono proseguiti i rapporti con i principali "fund managers" internazionali, con i quali l'Ufficio ha costituito alcuni portafogli pilota, al fine di disporre di una posizione privilegiata per le previsioni sull'andamento dei mercati internazionali e per elaborare innovative strategie d'investimento. Nell'ultimo anno i portafogli pilota hanno beneficiato della generale ripresa dei mercati obbligazionari internazionali.

In particolare, il portafoglio della BRI ha registrato una performance in linea con quella del benchmark. I gestori hanno posto in essere opportuni switch tra titoli governativi tedeschi appartenenti a diversi segmenti di mercato ed hanno fatto ricorso ai contratti futures in alternativa al "cash".

Anche i portafogli della C.S.F.B. e quello della Commerzbank hanno conseguito una performance positiva in linea a quella dei rispettivi benchmark di riferimento. La C.S.F.B. ha beneficiato sia del generale andamento positivo dei mercati obbligazionari sia dell'utilizzo di strategie con strumenti derivati (ad. es. "covered call" sul mercato dei Treasuries). Nell'attività di asset allocation, la Commerzbank ha preferito i mercati europei rispetto a quello americano ed ha utilizzato i contratti futures sia per finalità di hedging che per operare sulla volatilità tramite opzioni.

La Merrill Lynch, pur mantenendo la duration complessiva del portafoglio vicina a quella dell'indice, e' riuscita a superare la performance del proprio benchmark grazie ad un'accurata scelta dei mercati, ad un'accresciuta dinamicità di gestione e all'attività in currency options.

Particolarmente elevato e' stato il risultato conseguito dalla LTCM che applica strategie basate su orizzonti temporali di medio-lungo periodo (6 mesi - 2 anni) prescindendo dalle aspettative relative all'andamento dei vari mercati. Per le strategie di trading (conditional convergence trades, relative-value) vengono impiegati software e modelli sperimentali di "pricing" per determinare le strutture a termine dei tassi offrendo così all'Ufficio particolari spunti analitici sulle applicazioni delle più recenti conoscenze scientifiche della finanza moderna.

E' continuato il processo di rinnovamento tecnologico della Sala Cambi secondo le linee programmate per la costruzione di un sistema integrato, dedicato a piu' livelli di utenza, in grado di permettere l'analisi delle posizioni di portafoglio ed il monitoraggio dei mercati di interesse.

In particolare sono state realizzate le seguenti attivita':

- a) costruzione della sezione "mercati" del Tableau de Bord che presenta in forma grafica e guidata l'andamento dei principali mercati in termini di livello, volatilita' e correlazione dei rendimenti dei vari strumenti finanziari. E' in via di sviluppo la sezione relativa alla pubblicazione delle posizioni di portafoglio integrata con opportuni indicatori di performance e di rischio;
- b) analisi e selezione di vari programmi di valutazione e di gestione di posizioni costituite da strumenti derivati al fine di monitorare correttamente il rischio assunto e valutare l'opportunita' di strategie profittevoli;
- c) affinamento delle procedure di valutazione delle performance, di reportistica e di analisi del rischio di mercato inserite nel pacchetto di Front Office. Sono previste estensioni funzionali nell'ambito dell'acquisizione automatica dei dati anagrafici degli strumenti finanziari e del calcolo del valore teorico di una piu' vasta gamma di strumenti derivati;
- d) integrazione nel sistema di una procedura di asset allocation, utile tanto alla ripartizione ottimale delle attivita' nei diversi settori di mercato quanto alla costruzione di benchmark adatti alle specificita' operative dell'Ufficio;

e) attivazione della procedura di storicizzazione dei dati provenienti contemporaneamente da varie fonti del mercato nel database dell'Ufficio (DBUIC) e lo sviluppo di funzioni, realizzate in tecnologia object oriented, di estrazione e di elaborazione dei dati.

E' divenuto operativo un settore di ricerca avanzata che si avvale di tecnologia neurale a fini previsionali dell'evoluzione dei tassi sui mercati monetari, finanziari e dei cambi. In particolare il progetto, che vede coinvolto il comparto di analisi finanziaria dell'Ufficio, si articola nelle seguenti tre fasi: acquisizione del know-how teorico, specificazione e sperimentazione di modelli di reti neurali, test di robustezza e bonta' previsiva in ambito finanziario. E' in via di sviluppo la fase applicativa del progetto che si concentra sul mercato dei titoli di stato americani e, con un approccio dinamico-caotico, sul mercato dei cambi.

- Elaborazione e diffusione delle statistiche valutarie

L'attività dell'UIC in questo campo è stata caratterizzata dalla gestione di una serie di impegni sul duplice fronte nazionale e internazionale. Parallelamente ad attività di studio e analisi e alla produzione ormai a regime del Bollettino Statistico Valutario, è stata realizzata l'indagine campionaria pilota sul turismo internazionale dell'Italia.

L'indagine è stata avviata nel mese di Luglio 1995 ed è proseguita nei mesi di Agosto e Settembre dello stesso anno. Per la conduzione dell'indagine campionaria l'UIC si è avvalso dell'Istituto DOXA, scelto attraverso una appropriata procedura di interpellato. La metodologia e i risultati conseguiti sono stati supervisionati da un Comitato Scientifico. Gli obiettivi, la metodologia, i principali risultati sono stati pubblicati in un volume "Indagine Campionaria sul Turismo Internazionale dell'Italia" presentato alle Istituzioni ed alla stampa il 18 marzo del corrente anno. L'indagine del 1995 costituisce

la base essenziale di esperimento per una ulteriore indagine che proseguirà per tutti i mesi del 1996.

La produzione dei dati riceve continue sollecitazioni in varie sedi internazionali (FMI, EUROSTAT e EMI). L'UIC ha assicurato il proprio contributo, partecipando direttamente a gruppi di lavoro e comitati in sintonia con la Banca d'Italia e l'ISTAT. Tale attività ha riguardato sia l'armonizzazione di sistemi di raccolta che la metodologia utilizzata nella produzione delle statistiche.

Nell'ambito del progetto EDIFACT si stanno mettendo a frutto aspetti sempre più concreti. Alcune sperimentazioni di trasmissione di dati di bilancia dei pagamenti sono stati effettuati con successo dall'UIC in collaborazione con Banca d'Italia e EUROSTAT.

L'UIC ha avviato la rilevazione giornaliera di alcuni aggregati utili per l'analisi delle principali componenti della domanda e dell'offerta di valuta sul mercato dei cambi e delle relative fonti di finanziamento al fine di soddisfare nuovi fabbisogni conoscitivi delle autorità monetarie e delle banche. L'avvio di questa attività di monitoraggio giornaliero ha richiesto tecnologie avanzate di tipo statistico multidimensionale e grande impegno di risorse umane. E' in corso la definizione di un sistema di navigazione che permetta flussi di ritorno riservati e innovativi alle banche.

- Anagrafe titoli

L'UIC, nello svolgimento delle funzioni di Agenzia nazionale di codifica dei valori mobiliari per l'Italia, ha gestito il servizio di Anagrafe dei titoli italiani e di Anagrafe dei titoli esteri nonché un servizio di diffusione su base mensile delle medesime Anagrafi nei confronti di intermediari creditizi e di altri soggetti non bancari.

E' stata avviata l'applicazione dell'Anagrafe titoli operativa su rete nazionale interbancaria con l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie ai fini della liquidazio-

ne dei titoli con sistematicità, certezza e tempestività. Tale anagrafe dovrebbe entrare a regime nella seconda metà del 1996.

E' proseguita l'attività nel quadro degli standards ISIN. Viene gestito il sistema GIAM che consente lo scambio per via telematica delle informazioni tra le varie agenzie di codifica. L'UIC ha avanzato proposte in ambito FMI e EMI per un utilizzo del proprio database all'interno delle banche centrali ai fini delle statistiche di portafoglio.

La costruzione e la disponibilità di efficienti basi dati anagrafiche standardizzate dei titoli costituisce uno snodo fondamentale per il buon funzionamento dei mercati. Una appropriata specificazione legislativa che sancisca il ruolo dell'UIC come "Numbering Agency" appare opportuna, come è stato prospettato dalla Consob.

- Antiriciclaggio

. Quadro normativo

Sotto l'aspetto regolamentare l'attività in argomento si è espletata sia fornendo supporto normativo al Ministero del Tesoro in relazione a necessità di emanazione di Circolari e provvedimenti urgenti sia mediante la diretta emanazione di Circolari.

In particolare, l'attività di supporto normativo al Ministero del Tesoro ha avuto riguardo alla Circolare Mintesoro n.1 del 20/1/95 avente ad oggetto chiarimenti in ordine all'obbligo di istituzione dell'archivio unico informatico di cui alla Legge 197/91, nonché al D.M. 10/5/95 recante disposizioni in materia di raccolta del risparmio tra i soci di organismi finanziari costituiti esclusivamente tra i dipendenti di una medesima amministrazione pubblica.

Inoltre l'Ufficio, con propria Circolare 28/12/94 - pubblicata sulla G.U. n.6 del 9/1/95 - ha proceduto all'aggiornamento delle causali analitiche delle operazioni da registrare nell'archivio unico informatico e fornito chiarimenti concernenti l'acquisizione e la registrazione dei dati nel predetto archivio da parte degli intermediari.

Analogamente con Circolare 2/6/95 sono state emanate le disposizioni di attuazione dell'art.106, comma 7, T.U. riguardanti gli obblighi di comunicazione da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso gli intermediari finanziari di cui all'art.106, comma 1, T.U., nonché impartite istruzioni, ai medesimi intermediari, quanto alle comunicazioni a loro carico attinenti ai menzionati esponenti aziendali.

Da ultimo, l'Ufficio, nel fornire il proprio avviso al Ministero del Tesoro in merito alle modalità di determinazione del capitale minimo richiesto per gli intermediari operanti nei circuiti di titolarizzazione dei crediti - materia, questa, oggetto di provvedimento predisposto in bozza dalla Banca d'Italia al fine della modifica dei criteri per l'individuazione degli intermediari da iscrivere nell'elenco speciale ex art.107 T.U. - ha riproposto, tra l'altro, **l'opportunità di introdurre una vigilanza più penetrante almeno sulle società finanziarie che operano nei confronti del pubblico.**

Nell'ambito dei compiti istituzionali per la verifica dei requisiti per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco, è stata attivata la procedura di cui all'art.106, comma 6, T.U., richiedendo, con lettera circolare n. 6010 del 1° giugno 1995, a tutti gli intermediari operanti nei confronti del pubblico di produrre copia dell'oggetto sociale, ai fini della verifica dell'adeguamento al requisito dell'esclusività dell'esercizio di attività

finanziaria entro il 30 settembre 1995. Nell'occasione sono state rammentate agli intermediari le disposizioni vigenti in materia di raccolta del risparmio da parte di soggetti diversi dalle banche, nonché la raccomandazione del Comitato Legge 197/91 di apporre, nella corrispondenza, negli atti e in ogni forma di rappresentazione della propria attività al pubblico, il codice numerico di iscrizione nell'elenco.

Inoltre, sempre nell'ottica di prevenzione e contrasto all'abusivismo finanziario, è stata inviata alle aziende di credito l'apposita lettera circolare n. 13644 del 6.11.1995, invitando le medesime ad accertare, nei rapporti con le finanziarie, il numero di iscrizione nell'elenco ed a segnalare all'Ufficio eventuali casi anomali.

Nel corso del 1995 sono state intraprese varie iniziative - alcune delle quali portate a compimento autonomamente, altre di concerto con il Ministero del Tesoro ed altre ancora nell'ambito del Comitato Legge 197/91 istituito presso lo stesso ministero - riguardanti progetti di modifica ed integrazione della vigente normativa al fine di estendere controlli, a fini antiriciclaggio, ad alcuni settori del mondo finanziario quali le società di recupero crediti, i broker finanziari, le società di servizi di trasporto valori, le società di intermediazione di oro greggio, le società di gestione di case da gioco.

Infine, nel febbraio dell'anno in argomento è stato pubblicato, d'intesa con il Ministero del Tesoro, l'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario iscritti alla data del 31/1/95; ciò, sia per venire incontro ad un'esigenza di trasparenza manifestata da diversi settori del mondo economico e finanziario e da associazioni di categoria per la tutela degli utenti, sia per fornire al mercato un efficace strumento di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'abusivismo finanziario. Il citato elenco è stato

nesso a disposizione, nelle forme adeguate, sia del pubblico (nel caso presso le articolazioni territoriali della Banca d'Italia e del Ministero del Tesoro e presso le camere di Commercio) che di una serie di soggetti che ne avevano titolo (Organi Giudiziari e Autorità Inquirenti, Università, Enti Creditizi, altri intermediari abilitati)

. Rapporti con istituzioni esterne

E' stata intensificata, nel corso del 1995, la partecipazione ad Organismi esterni nei quali vengono trattate questioni relative al contrasto della criminalità economica organizzata, sia a livello internazionale (GAFI, gruppo di lavoro sulla criminalità finanziaria costituito nell'ambito del G7, gruppo di lavoro OCSE sulla corruzione nelle transazioni internazionali, gruppo di Parigi sui pagamenti illeciti, Egmont Group sulla costituzione di Unità di Intelligence Finanziaria, commissioni miste con lo Stato di San Marino) sia a livello nazionale (Commissione antimafia, Commissione per l'analisi del fenomeno dell'usura e relativo gruppo di lavoro presso l'ISTAT).

Per quanto riguarda la partecipazione ai lavori del "Progetto Esprit", in tema di utilizzo di tecnologie informatiche avanzate per lo studio e l'analisi dei dati aggregati, il progetto ha ormai raggiunto la fase di test del software sviluppato.

Nel corso del 1995, è stata inoltre allargata la collaborazione attiva con l'Autorità Giudiziaria (v. caso Monreale) e, più in generale, con gli Organi Investigativi nell'affrontare casi concreti, soprattutto in vista dell'acquisizione di esperienze utili per la comprensione dei sempre più evoluti meccanismi di riciclaggio adottati dalla criminalità organizzata.

- Attività ispettiva

L'attività del Servizio Ispettorato nell'anno 1995 è stata caratterizzata da: 1. un'accentuazione degli interventi ispettivi presso gli intermediari abilitati; 2. una ricognizione presso il sistema bancario delle modalità tecniche di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico (A.U.I.) nonché del grado di utilizzo dello stesso da parte degli organi investigativi; 3. una intensificazione della funzione di supporto tecnico-operativo nei confronti di organi esterni o interni all'Ufficio.

. Attività ispettiva

L'impulso che l'attività di vigilanza ispettiva ha ricevuto nel passato anno è rilevabile nella tabella di seguito riportata ove sono enumerati gli interventi conclusi rispettivamente nell'anno 1994 e 1995 in autonomia presso il sistema bancario e, congiuntamente con le altre Autorità settoriali, presso gli altri intermediari abilitati.

Tabella comparata degli interventi ispettivi conclusi negli anni '94 e '95		
Presso	anno 1994	anno 1995
Enti creditizi	21 (*)	31 (**)
Agenti di cambio		2
Soc. di interm. mobil.		4
Soc. fiduciarie	1	1
Soc. di assicurazioni	1	2
Soc. finanziaria abilitata		1
TOTALI	23	41
(*) di cui n. 5 iniziate nel 1993		
(**) di cui n. 1 iniziata nel 1994		

L'iter procedurale di analisi delle risultanze ispettive e di formalizzazione degli ulteriori conseguenziali adempimenti, per quanto attiene al settore bancario e a quello

delle finanziarie abilitate, si è concluso, oltre che con il formale richiamo alle aziende per carenze organizzative e procedurali, con i seguenti provvedimenti:

- n. 11 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per omesse registrazioni in Archivio Unico Informatico di operazioni rilevanti e/o rapporti continuativi;
- n. 14 segnalazioni al Ministero del Tesoro per infrazioni aventi rilevanza amministrativa.

Gli interventi sopra richiamati hanno riguardato l'area territoriale centro-meridionale ad eccezione di un accertamento presso un ente creditizio, con sede in Lombardia, reso necessario per notevoli disfunzioni rilevate dalle segnalazioni statistiche inerenti il settore estero.

L'attività di vigilanza si è estesa, per la prima volta, anche al settore delle finanziarie abilitate, con provvedimento del Ministero del Tesoro, ad effettuare trasferimenti di contante e/o di titoli al portatore per importi superiori a 20 milioni.

Tale esperienza ha consentito di conoscere problematiche di settore inerenti all'applicazione della normativa antiriciclaggio e di intervenire sulle procedure interne aziendali al fine di un miglioramento delle stesse in ordine all'osservanza delle disposizioni.

Nell'anno 1995 è stata ampliata altresì l'attività di interscambio informativo e di esperienze con le diverse autorità di vigilanza settoriale, consentendo così una programmazione annuale degli interventi ordinari nel settore bancario che si è integrata con la parallela e contemporanea pianificazione dell'attività ispettiva da parte dell'omologo Servizio della Banca d'Italia, con il quale la collaborazione rimane sempre stretta e pro-

ficua in considerazione, tra l'altro, del fatto che il sistema bancario rappresenta comunque il principale destinatario della normativa antiriciclaggio. A tal fine il Servizio si è dotato di un data-base comprensivo dell'intero settore bancario con l'evidenziazione delle ispezioni BI e UIC a far tempo dal 1993.

L'opera di concertazione dell'attività di accertamento, con le autorità di vigilanza settoriale è stata rivolta altresì alla definizione, pur nell'ambito delle rispettive autonomie decisionali, di identici criteri operativi e all'adozione di criteri di valutazione, sostanzialmente omogenei, dei risultati ispettivi, tanto più necessaria se si considera che nelle ipotesi di interventi congiunti con le autorità medesime, la determinazione circa l'esito degli stessi é demandata a queste ultime.

L'attività ispettiva è stata altresì un'occasione per verificare, anche se su un campione limitato, forme elusive del disposto dell'art. 1 in materia di trasferimento di titoli e contante con riferimento soprattutto ai certificati di deposito al portatore ed ai libretti di deposito a risparmio al portatore. Le risultanze di questa indagine hanno evidenziato la necessità di un intervento normativo e/o interpretativo in materia del quale si dirà più in avanti.

. Vigilanza preventiva a carattere informativo

Il Servizio ha inoltrato all'intero settore bancario (circa un migliaio di imprese) un questionario attraverso il quale si è venuti a conoscenza della procedura adottata per l'alimentazione e la gestione dell'A.U.I., al fine soprattutto di ottimizzare gli interventi ispettivi. Il questionario medesimo è stato altresì utile per acquisire notizie circa l'utilizzo dell'A.U.I. da parte dell'autorità giudiziaria e/o degli organi investigativi, non-

chè da parte degli stessi soggetti bancari interessati a conoscere il comportamento e le potenzialità economiche della propria clientela.

. Vigilanza in materia di segnalazioni statistico-valutarie e di “embargo”

In occasione degli interventi presso il sistema bancario è continuata l'attività di controllo della correttezza dei dati inviati all'Ufficio in materia statistico-valutaria (matrice valutaria e comunicazione valutaria-statistica) collaborando altresì con i soggetti ispezionati al miglioramento della qualità dei dati.

In tale occasione non si è mancato di esaminare le operazioni effettuate con Paesi sottoposti a misure di “embargo”, nonché i rapporti di conto e deposito intrattenuti da soggetti destinatari di tali misure restrittive.

Pertanto gli interventi in tale ultimo settore sono oggetto di coordinamento con la Banca d'Italia ed il N.S.P.V. della Guardia di Finanza con i quali si è addivenuti ad un'intesa circa la ripartizione settoriale di compiti, riservando a quest'ultimo organo ispettivo l'accertamento della correttezza comportamentale dei soggetti diversi dagli intermediari bancari.

. Attività varia di supporto tecnico-operativo

E' proseguita la collaborazione, da tempo esistente, con l'autorità giudiziaria che si è estrinsecata mediante n.2 consulenze tecniche effettuate su incarico delle Procure di Palermo e di Nola.

E' stata altresì svolta un'opera di sensibilizzazione presso gli organi giudiziari al fine di una migliore conoscenza delle possibilità di ricerche che l'A.U.I. consente e che finora non hanno trovato largo utilizzo da parte degli organi investigativi.

Dall'esperienza operativa acquisita ormai nei primi anni di vigenza dell'A.U.I. è emersa l'esigenza di modifiche all'attuale normativa primaria e secondaria sull'antiriciclaggio rivolte soprattutto ad una semplificazione delle "causali" ed a una ristrutturazione dell'impianto sanzionatorio. E' stata particolarmente avvertita e sollecitata una tutela effettiva della riservatezza in materia di segnalazione delle operazioni sospette, in ordine alla quale è intervenuta in tal senso la recente "legge comunitaria 1994". Per quanto attiene alla necessità di una interpretazione più rigida in materia di trasferimento di libretti di deposito al risparmio al portatore e certificati di deposito al portatore, utile per evitare forme elusive del divieto di cui all'art. 1 della L. n.197/91, il Comitato di coordinamento per l'esame delle problematiche in materia di antiriciclaggio, incardinato presso il Ministero del Tesoro, ha recentemente emanato un parere sostanzialmente favorevole.

- Segreteria Generale

Nel corso del 1995 l'attività istituzionale della Segreteria Generale è stata svolta e sviluppata nel contesto di un progetto mirato, da un lato, a favorire il cambiamento di ottica reso necessario dalla intervenuta trasformazione in Servizio del precedente Organo di Staff e, dall'altro, ad accrescere la cultura di orientamento al servizio.

Buona parte dell'attività del Servizio è stata destinata, oltre che alle consuete funzioni segretariali nei confronti degli Organi statutari, a compiti di supporto tecnico ai Ministeri del Tesoro, del Commercio con l'Estero e degli Affari Esteri.